



Scopri la

Storia
alle pagine 4 - 5

Il nome della regione indica le due zone che la compongono. Il **TRENTINO** comprende il territorio della provincia autonoma di **TRENTO**. L'**ALTO ADIGE** (Südtirol) comprende il territorio della provincia autonoma di **BOLZANO**.



Scopri il

Territorio
alle pagine 6 - 9



Scopri la

Popolazione
alle pagine 10 - 15



Scopri la

Cultura locale
alle pagine 16 - 27



Osserva la posizione del Trentino-Alto Adige rispetto alle altre regioni d'Italia.



Scopri on-line

LE ATTRAZIONI DELLA TUA REGIONE.

Cercale nelle prossime pagine vicine a questo simbolo!

La regione in numeri



SUPERFICIE

13 607 km²

POPOLAZIONE

994 703 abitanti

PROVINCE

Trento (TN): 507 030 abitanti

Bolzano (BO): 487 673 abitanti

FIUMI PRINCIPALI

Adige: 410 km

Brenta: 160 km

Chiese: 160 km

Rienza: 90 km

MONTI PRINCIPALI

Ortles: 3 905

Monte Cevedale: 3 764 m

Palla Binca: 3 736 m

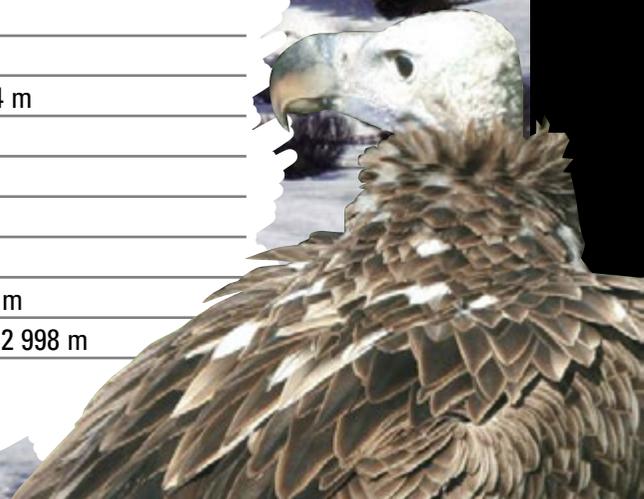
Similaun: 3 596 m

Presanella: 3 558 m

Marmolada: 3 343

Gruppo di Sella: 3 152 m

Tre Cime di Lavaredo: 2 998 m



La storia

➔ Preistoria

Verso la fine del Paleolitico, i ghiacciai che coprivano ancora buona parte delle valli ai piedi delle Dolomiti cominciarono a ritirarsi. Nel Neolitico, intorno al IV millennio a.C., si formarono i primi villaggi. È di questo periodo il corpo perfettamente conservato di un uomo che fu poi chiamato **Ötzi**, ritrovato in Alto Adige nel ghiacciaio di Senales, vicino al rifugio di **Similaun**. Durante il II millennio a.C. si svilupparono **villaggi di palafitte**. Gli abitanti si dedicavano all'agricoltura e all'allevamento, inoltre commerciavano l'ambra e il bronzo.



➔ Età antica

Nel I millennio a.C., giunsero i **Reti**, una popolazione proveniente dalle Alpi centrali e orientali. Costruirono villaggi ben organizzati, che nel 15 a.C. furono annessi all'**Impero romano**. **Trento** acquistò una grande importanza militare e strategica, diventando il centro principale della regione.

Nel I secolo d.C. furono costruite la **via Claudia Padana** per collegare la Pianura padana e la Baviera e la **via Claudia Altinate** per unire Trento e Treviso.



➔ Medioevo (dal 476 d.C. al 1492)

Dopo la caduta dell'Impero romano, la regione divenne preda delle popolazioni barbare, finché nel 500 d.C. fu occupata dai **Longobardi** che costituirono il ducato di Trento. Per la sua importanza strategica, la zona fu oggetto di molte contese. Nel X secolo passò sotto il controllo del **Regno di Germania**, che creò i due principati vescovili di Trento (con Bolzano) e di Bressanone. Nel XIII secolo sul principato di Bressanone e su Bolzano si affermarono i **conti del Tirolo**, ponendo le basi per quella che sarebbe diventata la contea del Tirolo. Nella seconda metà del Trecento, con la morte dell'ultimo erede dei Tirolo, i possedimenti passarono ai duchi d'**Asburgo d'Austria**.





Età moderna (dal 1492 al 1789) ←

Nel Cinquecento gli **Asburgo** rafforzarono il Tirolo e riconobbero l'indipendenza di Trento e Bressanone. In questo periodo Trento raggiunse il suo massimo splendore. Nel Settecento, i territori trentini e tirolesi furono interessati da un periodo di guerra. Nell'Ottocento, nella regione si alternarono i **domini francesi** e **austriaci**. Risale a questo periodo l'inizio della lotta per l'indipendenza da parte dei **Tirolesi**, che furono però sconfitti e annessi all'**Austria**.

Età contemporanea (dal 1789) ←



Nel **1919** la **parte meridionale** del **Tirolo** fu attribuita al **Regno d'Italia** e prese il nome di Alto Adige, mentre la zona settentrionale entrò a far parte della Repubblica Austriaca. Nello stesso anno fu annesso al Regno d'Italia anche il **Trentino**.

Dopo essere stati annessi alla Germania nel 1943, il Trentino e l'Alto Adige tornarono all'Italia al termine della Seconda guerra mondiale (1945), ottenendo l'autonomia per le due province di Trento e Bolzano. Nel **1971** il Trentino-Alto Adige divenne una **regione a statuto speciale**.

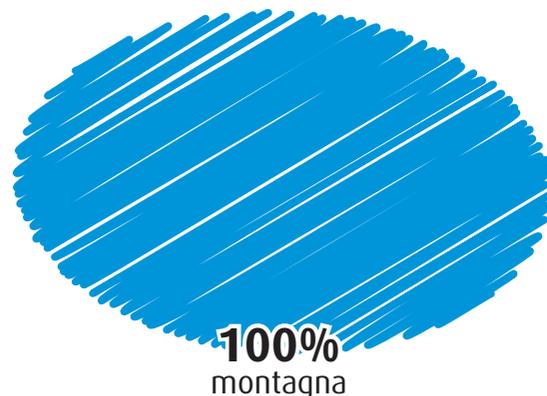
Oggi ←

Con compagni e insegnante aggiorna la linea del tempo scrivendo quali sono gli episodi più significativi accaduti in Trentino-Alto Adige negli ultimi anni.

Il paesaggio

Il 75% del territorio del Trentino-Alto Adige si trova al di sopra dei 1000 metri di altitudine.

Il territorio della regione è interamente **montuoso**.
Tra le catene alpine si aprono molte **valli**.
I numerosi **laghi** di montagna sono quasi tutti di origine glaciale.



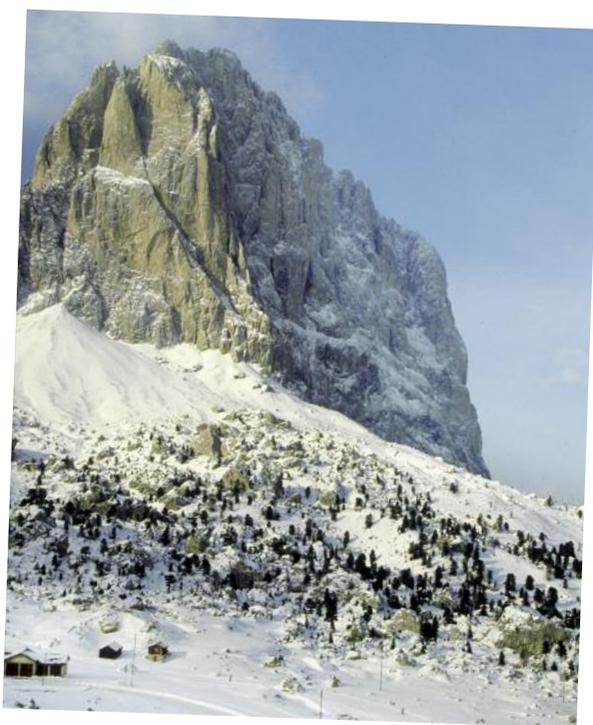
Monti e valli

I monti sono formati a nord dalle **Alpi Atesine**, distinte in **Alpi Venoste**, **Breonie** e **Aurine**, con cime superiori ai 3500 metri. Il **Passo di Resia** e il **Passo del Brennero** collegano Italia e Austria. A sud-ovest svettano le cime delle **Alpi Retiche**, tra cui dominano i gruppi dell'**Ortles-Cevedale** e dell'**Adamello-Preanella**. Il **Passo dello Stelvio** e il **Passo del Tonale** mettono in comunicazione Trentino e Lombardia.

A est si innalzano le **Dolomiti**, fra i cui rilievi spiccano la **Marmolada** e il **Gruppo di Sella**.



• Tipica valle trentina vicino a Bolzano



• Sella

In Trentino ci sono numerose valli, le principali sono la **Val Lagarina**, la **Val di Non**, la **Val Venosta**, la **Valsugana**, la **Val di Fiemme** e la **Val Pusteria**.

Fiumi, laghi e cascate

Il fiume più lungo della regione è l'**Adige**, che per lunghezza è il secondo d'Italia. Vi sono poi il **Brenta**, il **Chiese**, il **Rienza** e il **Sarca**.

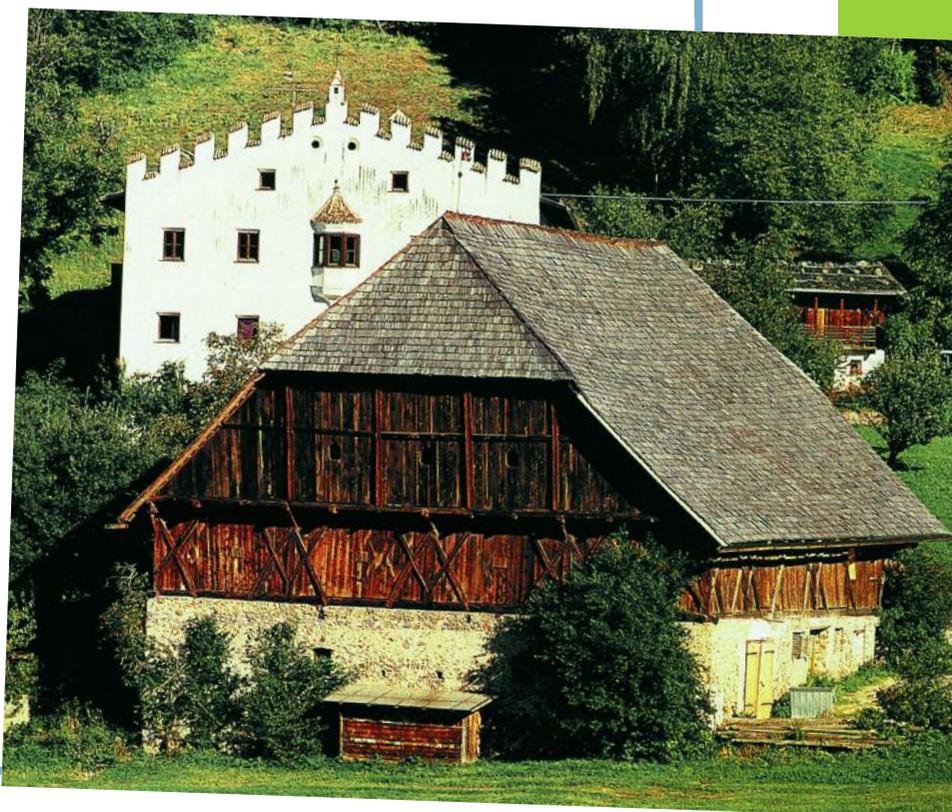
In Trentino ci sono moltissimi piccoli laghi montani, fra i quali spiccano quelli di **Carezza**, di **Caldonazzo**, di **Molveno**, di **Tovel** e di **S. Giustina**. Appartiene a questa regione anche l'estremità settentrionale del **Lago di Garda**.



• Lago di Carezza

Vivere sulle montagne

Il **maso** (foto a destra) è la tipica **azienda agricola** altotesina, costituita da edifici con funzioni diverse: la casa vera e propria, la stalla e il fienile; è circondata dai campi coltivati a cereali, foraggio, patate, alberi da frutta e ortaggi. Costruita in legno su una base in pietra e posta al di fuori dei centri abitati nelle alte valli, era un organismo completamente autonomo. Per evitare che alla morte del proprietario il maso fosse diviso tra i figli e quindi smembrato, una legge stabilì il «maso chiuso». In base a questa legge, la sua proprietà passava a uno dei figli, mentre gli altri ricevevano compensi in denaro.



Il clima

Il clima è **alpino**, con inverni freddi e nevosi ed estati fresche. La temperatura è più mite nelle valli e in prossimità del Lago di Garda. In primavera soffia da nord un vento caldo e asciutto: il **föhn**.

La flora e la fauna

Il Trentino-Alto Adige è una delle regioni più boschive d'Italia ed è tra le prime per la percentuale di territorio protetto.

Lungo il Lago di Garda crescono alcune piante di tipo mediterraneo. Fino a un'altitudine di circa 800 metri sono diffuse le **latifoglie**, come il **castagno** e la **quercia**.

Fino ai 1500 metri, ci sono **boschi di faggio**; fino a



1800-1900 metri, le montagne si coprono di boschi di **abete rosso** e **bianco**, **larice** e **pino nero**.

Ancora più in alto s'incontrano il **pino mugo** e cespugli di **rododendro** e di **ginepro**

nano. Salendo di quota la vegetazione lascia il posto ai pascoli, dove in estate si possono osservare fiori di **genziana**, **campanula**, **sassifraga** e **ranuncolo**.

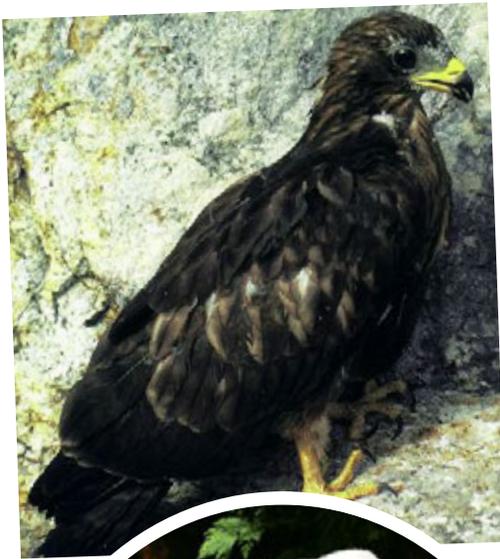


La rosa delle Alpi

Il **rododendro** è un arbusto sempreverde, che cresce sulle Alpi e sui Pirenei. Presenta rami robusti con foglie di grandi dimensioni dal colore verde scuro, i suoi fiori sono rosa-purpurei. È una pianta molto resistente, che sopporta bene sia il caldo sia il freddo. In greco rododendro significa: «albero della rosa». In tedesco è chiamata *Alpenrose*, ossia «rosa delle Alpi».



Le foreste ospitano numerose specie di animali selvatici.

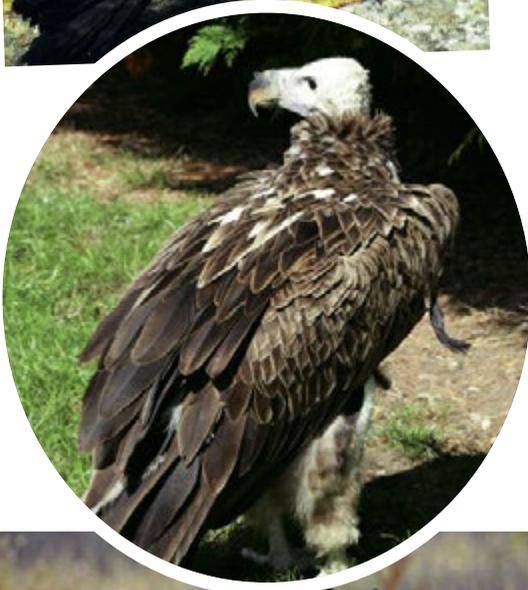


Nella zona dell'Adamello-Brenta è presente l'**orso bruno**. Nelle zone alpine vivono **camosci**, **caprioli** (foto in basso a sinistra), **cerwi** e **stambecchi**. Nei pascoli d'alta quota sono comuni **volpi**, **scoiattoli**, **lepri** (foto in basso a destra) e **marmotte**. Tra gli uccelli montani sono diffusi il **gallo cedrone** e il **francolino di monte**.

I cieli alpini sono solcati anche dal volo di predatori come l'**aquila reale**, la **poiana** (foto in alto) e lo **sparviero**. Sono state avvistate, inoltre, due specie di rapaci ormai molto rari nel territorio italiano: il **grifone** (foto a sinistra) e l'**avvoltoio degli agnelli**.

Sulle rupi più impervie vivono il **gracchio corallino**, il **corvo imperiale** e la **cornacchia**. Nei boschi sono frequenti il **picchio verde**, la **ghiandaia**, lo **scricciolo** e il **gufo**. Tra i rettili, tipica è la presenza della **vipera**.

Sul Lago di Garda vivono anche uccelli mediterranei, come il **gabbiano reale**, il **passero solitario** e il **codirossone**, oltre ad alcune specie di anatre.



Salti da camoscio

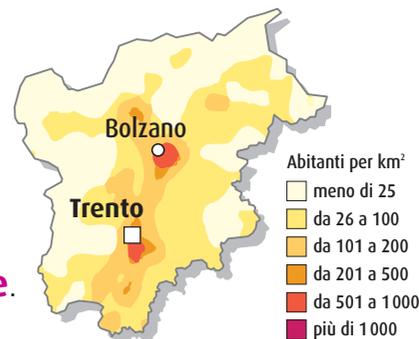


Il **camoscio** è un mammifero dal mantello color marrone (chiaro d'estate e scuro d'inverno). Ha le corna incurvate a uncino e una mascherina bianca e nera sul muso. È un animale agilissimo, capace di balzi e scalate incredibili. Durante l'estate scende di altitudine e lo si può incontrare facilmente in zone aperte, intento a pascolare. La femmina di solito partorisce uno o due cuccioli nella tarda primavera.

Le città

La popolazione si concentra nei centri urbani dei fondivalle.

Il Trentino-Alto Adige ha una **bassa densità di popolazione**. Lo spopolamento delle montagne è stato limitato e ha interessato soprattutto la provincia di Trento.



Il capoluogo

Trento è situata lungo la via che, attraverso il Brennero, mette in comunicazione la Pianura padana con l'Europa centro-orientale. Sorge sulla riva sinistra dell'**Adige** ed è un importante centro turistico e commerciale. In epoca medievale la città era protetta da mura difensive, di cui resta visibile la **Torre Vanga**. Fu eretta per proteggere il ponte sul fiume che conduceva al Doss Trento, il rifugio per la popolazione in caso di attacco nemico.

Tra i monumenti di Trento ricordiamo il **Castello del Buonconsiglio**, il **Duomo** e la **Basilica di Santa Maria Maggiore**. La città è sede universitaria, ha numerosi musei e ospita incontri e manifestazioni culturali.



• Torre Vanga



Primati in città

Nella notte del 26 aprile del **1890**, la città ospitò la prova generale dell'**illuminazione elettrica** delle vie cittadine. Una testimonianza dice: «Si spensero i fanali a gas e le strade del centro s'illuminarono, suscitando l'entusiasmo generale». Il 26 giugno successivo lo straordinario avvenimento era già diventato un fatto compiuto. Trento fu la **prima città d'Europa** ad avere le vie illuminate a energia elettrica.

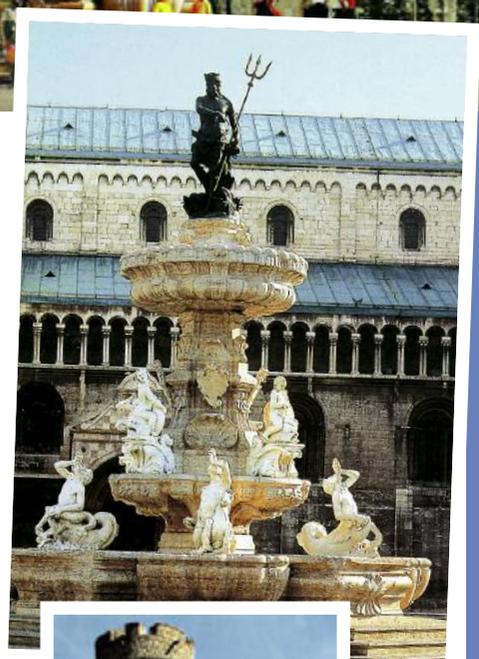


Nel cuore del centro storico di **Trento** si trova l'ampia **piazza del Duomo**, su cui si affacciano le mura di **Palazzo Pretorio**, chiuso tra la **torre Civica** e il cosiddetto **Castelletto**.

A spasso per Trento

Il **Duomo** è una grande costruzione che risale alla metà del VI secolo e che fu poi rimaneggiata nei secoli successivi. Nel XVI secolo, nel Duomo si tenne il Concilio di Trento, voluto dalla chiesa cattolica per combattere la Riforma di Lutero. In mezzo a piazza del Duomo si trova la **fontana del Nettuno**, del 1769, che è da secoli il simbolo della città di Trento. Può sembrare strano l'abbinamento di una città di montagna con il dio del mare, così come la scelta di collocare la statua di un dio pagano davanti a una cattedrale cattolica, ma nel Settecento si ritenne che questo fosse il monumento più adatto a rappresentare l'intera cittadinanza.

Il **Castello del Buonconsiglio** è formato da diversi edifici, costruiti nel corso dei secoli. La costruzione più antica è il Castelvecchio, a cui si aggiunse nel Cinquecento il Magno Palazzo. Le sale di entrambi gli edifici sono decorate con affreschi dipinti da importanti artisti. Vi era anche uno splendido giardino con fontane e giochi d'acqua, andato perduto quando gli Austriaci lo trasformarono in prigione.



Bolzano



Sorge in un'area pianeggiante all'incontro delle valli dell'Adige e dell'Isarco e ospita ogni due anni, alternandosi con Trento, le riunioni del Consiglio regionale. Nella sua provincia si parla **italiano** e **tedesco**. Nel centro storico di Bolzano i nomi delle strade cittadine ricordano i mestieri esercitati lì un tempo: via Argentieri, via Bottai, via Conciapelli... Alcune case hanno finestre caratteristiche che sporgono oltre la facciata (foto a sinistra). Si chiamano *erker* e sono state concepite dai commercianti per controllare dalla loro abitazione i garzoni al lavoro nei magazzini al piano terra.

L'economia della provincia di Bolzano è tradizionalmente legata alla **produzione** di **frutta** e di **vino**; nel secondo dopoguerra c'è stata anche una forte **espansione industriale**.

In provincia di Bolzano

Il turismo in Trentino-Alto Adige ebbe inizio verso la metà dell'Ottocento a **Merano**, città conosciuta da nobili e borghesi europei per il clima mite.

Bressanone, **Vipiteno**, **Ortisei** e **Brunico** sono altre note località turistiche.

Bressanone è un'importante città d'arte, ricca di monumenti come il Duomo e il palazzo vescovile. Lungo le sue vie si affacciano case in stile medievale; un esempio è **via dei Portici Maggiori**, fiancheggiata da edifici con belle merlature e balconi sporgenti di tipo nordico.



• Al numero 14 di via dei Portici Maggiori a Bressanone si trova il Municipio, con un cortile decorato da affreschi.



In provincia di Trento

Madonna di Campiglio è una rinomata stazione sciistica. Verso la fine dell'Ottocento divenne una delle più belle località di villeggiatura della regione. Ospitò anche l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe e sua moglie, la principessa Sissi.

Riva del Garda è una località turistica sull'omonimo lago. **Lèvico Terme** e **Pejo** sono centri termali. **Rovereto** è un centro industriale con più di 30 000 abitanti.

- Riva del Garda

- Presso **Lavini di Marco**, vicino a Rovereto, è possibile vedere alcune orme di dinosauri che risalgono a 200 milioni di anni fa.



www.museocivico.rovereto.tn.it/

I tre gruppi linguistici

Il territorio del Trentino-Alto Adige costituisce il punto di passaggio italiano all'Europa centrale. Grazie alla sua posizione geografica, la regione è sempre stata un luogo d'incontro fra cultura e lingua italiana e tedesca. Attualmente in Trentino-Alto Adige convivono tre gruppi linguistici diversi. Accanto al gruppo **italiano**, sono presenti un gruppo linguistico **tedesco** (circa 280 000 persone), che vive nella provincia di **Bolzano**, e uno **ladino** (circa 18 000 persone), nella **zona dolomitica**.

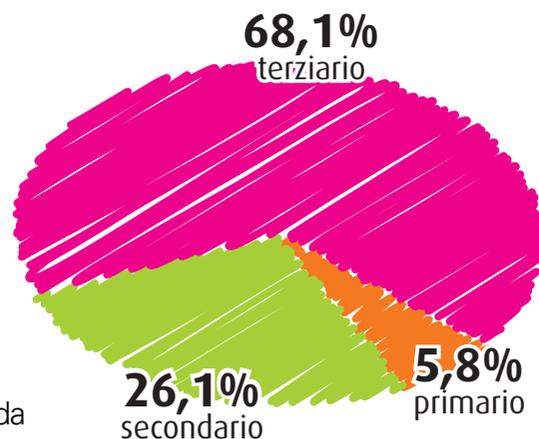
Per risolvere il problema della convivenza fra gruppi linguistici diversi e tutelare le minoranze etniche, la regione gode di una particolare autonomia ed è bilingue.



Le attività economiche

Il Trentino-Alto Adige è una delle regioni più evolute e ricche d'Italia.

La regione ha un alto reddito annuo disponibile per abitante (18 589 euro). La percentuale di analfabetismo è la più bassa d'Italia e la regione ha il minor numero di disoccupati. Negli ultimi decenni si è passati da un'economia prevalentemente agricola a un'economia basata soprattutto sul settore terziario, nel quale un posto di rilievo spetta al turismo.



Agricoltura

L'agricoltura è diffusa su una superficie limitata di territorio, perché quest'ultimo è di natura montuosa; tuttavia è molto produttiva perché è praticata in modo moderno e specializzato. Nelle valli dell'Adige, di Non, di Bolzano e di Merano, si coltivano **uva**, **mele** e **pere**. La montagna fornisce **legname**, **pascoli** e **funghi**.



Allevamento

L'allevamento è l'attività tradizionale della regione, specie quello dei **bovini**, alimentati dagli ampi pascoli. Oggi, però, è in diminuzione e viene praticato soprattutto nelle stalle, mentre un tempo, d'estate, le mandrie venivano portate negli alpeggi ad alta quota. Prodotti di qualità sono i latticini e i formaggi. Dall'allevamento dei **maiali** si ricava lo speck, un salume affumicato, vera specialità altoatesina.



Industria e artigianato



L'industria ha conosciuto una crescita recente, grazie all'abbondanza di energia prodotta nelle centrali idroelettriche. Nelle zone di Trento, Bolzano e Rovereto sono concentrate le **industrie siderurgiche**, **meccaniche**, **chimiche** e le **cartiere**. Importanti sono anche le industrie alimentari: **caseifici**, **industrie conserviere** e per la produzione del **vino**. Il **legname** è lavorato sia dall'industria sia dai numerosi artigiani.

La tradizione dell'artigianato è tramandata di generazione in generazione e offre **sculture in legno**, **mobili**, **ceramiche**, **tessuti** e **ricami**.

Turismo



Sulle Dolomiti e sulle rive settentrionali del Lago di Garda i turisti sono numerosi tutto l'anno. Il **turismo d'arte** può contare su numerosi castelli, chiese e monumenti, ma la vera ricchezza del Trentino-Alto Adige è la neve. Quindi, è particolarmente importante il **turismo invernale**. L'industria dello sci, con le sue centinaia di chilometri di piste da discesa e da fondo, ha trasformato numerosi paesi di montagna in ricche località

turistiche. È diffuso anche il **turismo termale** (per esempio a Levico Terme in Valsugana e a Pejo in Val di Sole).

Vie di comunicazione

La più importante via di comunicazione, sia ferroviaria sia stradale e autostradale, è quella che percorre le valli dell'Adige e dell'Isarco fino al **passo del Brennero**, collegando l'**Italia** con l'**Austria** e la **Germania**. Si tratta di una via ad alto transito, sia per le merci sia per il turismo. Meno importante è il traffico aereo, perché la regione non dispone di aeroporti di rilievo.

il folklore

Il Trentino-Alto Adige attira molti turisti grazie alle numerose sagre e manifestazioni.

Ogni popolo nel corso dei secoli ha sviluppato abitudini e costumi caratteristici che hanno influenzato il suo modo di parlare, la sua cucina, i suoi canti e le sue feste. Il **folklore** è l'insieme delle tradizioni popolari (proverbi, canzoni, musiche, ninnenanne, abitudini alimentari...) e delle loro manifestazioni. Lo studio del folklore passa attraverso libri, dischi, spettacoli, sagre paesane e musei etnografici, ma anche attraverso ricerche «sul campo». Così gli studiosi del folklore raggiungono i paesi più isolati per raccogliere testimonianze, per farsi raccontare dagli anziani storie e leggende locali o per partecipare alle feste paesane che si svolgono ancora con gli stessi rituali di molti secoli fa.

La Festa di san Nicola

Il 5 dicembre è la Festa di **san Nicola**. In quel giorno il santo viene festeggiato in diverse località del Trentino-Alto Adige. A **Vipiteno-Sterzing** (in provincia di Bolzano) ha luogo un corteo in cui il vescovo, protettore dei bambini, è accompagnato da vari personaggi. I *Krampus* sono diavoli rossi e neri che usano la fuliggine per tenere lontana la gente. Due servi mori ricordano la provenienza orientale del santo. Il servitore *Ruprecht* è una figura demoniaca cornuta, con una maschera dalla lingua rossa.



La Festa dell'uva

A **Merano**, in ottobre si svolge la **Festa dell'uva**, con parate di carri e sfilate di personaggi che rappresentano i diversi momenti della raccolta e della lavorazione dell'uva. Il sabato si possono acquistare presso gli stand gastronomici allestiti in Piazza Duomo molti prodotti locali. La domenica si svolge la *Maiaktoberfest*, una manifestazione sportivo-popolare.



Il Carnevale Asburgico

La **principessa Sissi**, che sposò giovanissima l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, amava la natura, le lunghe cavalcate all'aria aperta e i viaggi. Quando giunse in Trentino nell'estate del 1889, s'innamorò di **Madonna di Campiglio** e vi ritornò per molti anni in villeggiatura insieme al marito. In onore della famosa principessa, nel periodo di Carnevale, a Madonna di Campiglio si celebra il **Carnevale asburgico**. I festeggiamenti durano un'intera settimana e iniziano con l'arrivo della principessa e dell'imperatore in carrozza, scortati dalle guardie a cavallo. L'evento più atteso è il **Gran Ballo dell'Imperatore**, durante il quale rivive la grande tradizione viennese del ballo.



La sfilata dell'Egetmann



A **Termeno** (il paese vicino a Bolzano che vedi nella foto), durante il Carnevale si svolge la sfilata dell'*Egetmann*. La sfilata è aperta da un trombettiere, seguito dai contadini a cavallo con i loro servi; arrivano poi gli stradini, con il compito di tenere pulito il percorso. Dietro di loro, sfila tutta la popolazione contadina con gli antichi attrezzi per lavorare la terra, che accompagna il carro carico di sementi. Ed ecco finalmente la figura centrale: l'*Egetmann*, un pupazzo in giacca nera, cilindro e guanti bianchi su un calesse. Accanto a lui la sua sposa. Dietro al calesse camminano i consiglieri, cioè gli uomini del potere. Il corteo percorre le vie di Termeno e si ferma a ogni fontana per annunciare l'offerta di matrimonio dell'*Egetmann*. Non si hanno notizie certe sull'origine e i significati di questa sfilata, quasi sicuramente rappresenta in modo simbolico la contrapposizione tra il buio dell'inverno e la luce della primavera.

L'anello magico

Un giovane povero disse alla sua mamma: – Mamma, io vado per il mondo a cercare fortuna perché sono stanco di essere povero; ma tornerò e, anche per te, mamma, verranno giorni più felici.

Arrivato in città, vide una vecchietta che saliva per un ripido vicolo e ansimava sotto il peso di due secchi pieni d'acqua. S'avvicinò, le offrì il suo aiuto e le portò i secchi fino alla cucina della sua casetta. La cucina era piena di cani e gatti che si affollavano intorno alla vecchietta facendole le feste e le fusa.

– Che cosa posso darti per ricompensa? – chiese la vecchietta.

– Niente. L'ho fatto per farvi piacere.

– Aspetta – rispose la vecchietta.

Uscì e tornò con un anellino da quattro soldi; glielo infilò al dito e gli disse: – Questo è un anello magico: ogni volta che lo giri e gli domandi quello che vuoi, quello che vuoi avverrà. Guarda solo di non perderlo, che sarebbe la tua rovina. E, per essere sicura che non lo perdi, ti do anche uno dei miei cani e uno dei miei gatti. Sono bestie in gamba e, se non oggi, domani ti saranno utili.



UNA FIABA DEL TRENTINO

A metà del Novecento un grande scrittore italiano, Italo Calvino, raccolse in un volume fiabe popolari delle varie regioni d'Italia.

Quella che riportiamo proviene dal Trentino.



Il giovane ringraziò e uscì, ma non credette neanche a una parola. Se ne andò dalla città con il cane e il gatto che gli trotterellavano dietro. Lui amava gli animali ed era molto contento di averli con sé. Entrò in una foresta. Arrivò la notte e si sistemò per dormire, ma aveva una gran fame. Così provò a girare l'anello chiedendo da mangiare e da bere. Comparve una tavola imbandita: lui si sedette, fece sedere anche il cane e il gatto e si misero tutti e tre a mangiare con molto gusto. Adesso all'anello ci credeva e cominciò a pensare a tutte le cose che poteva fare. Un po' desiderava oro e argento, un po' carrozze e cavalli, un po' terre e castelli, finché decise che facendo così sarebbe impazzito e rimandò ogni decisione al giorno dopo.



La mattina dopo, sempre fantasticando, continuò a camminare nel bosco, finché arrivò a un gran palazzo: alla finestra era affacciata una bellissima ragazza e il giovane se ne innamorò all'istante. Allora decise di usare l'anello e gli comandò di far sorgere un bellissimo palazzo di fronte a quello della ragazza. E così fu: il giovane si sistemò nella casa con i suoi animali, poi andò ad affacciarsi alla finestra della sua stanza e vide davanti a sé quella cui stava affacciata la ragazza tutta sorridente. I due chiacchierarono, poi lui decise di andare a chiedere la mano di lei al padre. Lei era contenta, i genitori pure e così avvennero le nozze. Ma, poco dopo le nozze, la ragazza chiese al marito come mai il suo palazzo fosse sorto così in fretta. Lui era incerto se dirglielo, pensò che era sua moglie e le raccontò delle proprietà dell'anello. Quando il marito si addormentò, lei gli tolse l'anello dal dito, poi raccolse tutti i servitori e insieme tornarono alla casa dei suoi genitori. Lì la donna ordinò all'anello di spostare la casa del marito sulla cima più alta e scesa di una montagna.

Quando il giovane si svegliò, non solo non trovò la sposa al suo fianco, ma si accorse anche che non aveva più l'anello e che dalle finestre e dalle porte si vedevano solo ripidissimi pendii e burroni. Capì che la moglie l'aveva tradito e che sarebbe morto di lì a poco, dato che aveva solo cibo per pochi giorni. Si mise a piangere disperato, ma il gatto e il cane lo consolarono dicendo che loro sicuramente sarebbero riusciti a scendere e che gli avrebbero riportato l'anello. Per farlo dovettero anche attraversare un fiume e il cane prese sulla groppa il gatto. Finalmente arrivarono al palazzo della ragazza: il cane rimase fuori a fare da palo, il gatto entrò dalla gattaiola e girò nel palazzo finché trovò la stanza della sposa traditrice. La porta era chiusa a chiave e il gatto non sapeva come entrare.

Allora afferrò un topo che passava di lì; il topo lo supplicò di lasciarlo in vita e il gatto gli chiese, in cambio della vita, di roscchiare la porta.

Passarono molte ore, ma dopo tanto lavoro il buco era così piccolo che solo il topo riuscì a entrare. Il gatto intimò al topo di entrare e prendere l'anello che la donna aveva al dito. Ma il topo tornò dicendo che la ragazza al dito non aveva proprio nessun anello. Il gatto, dopo aver riflettuto, ordinò al topo di fare il solletico con la sua coda alla faccia della ragazza. Sicuramente la ragazza avrebbe starnutito e nella bocca aperta il topo avrebbe trovato l'anello. Così fu e il gatto poté uscire dal palazzo trionfante. Ma il cane era geloso perché era stato il gatto a trovare l'anello. Arrivarono al fiume e il cane disse al gatto che l'avrebbe portato di là solo se gli avesse dato l'anello.

Si misero a bisticciare, l'anello cadde nel fiume e fu inghiottito da un pesce. Il cane prontamente afferrò con la bocca il pesce e così ebbe l'anello. Fece salire il gatto sulla groppa e, continuando a bisticciare, tornarono dal padrone.

Gli ridiedero l'anello e ciascuno dei due si attribuiva il merito dell'impresa. Il giovane li ringraziò sostenendo che tutti e due lo avevano salvato, perché senza il gatto non avrebbero potuto prendere l'anello alla ragazza e senza il cane l'anello sarebbe andato perduto nel fiume. Poi si mise l'anello al dito, ordinò che il suo palazzo tornasse dov'era prima e quello della ragazza andasse sulla cima della montagna.

Andò a prendere la madre, le diede una vecchiaia felice, ma non usò molto l'anello perché pensava: «Non è bene che l'uomo possa avere troppo facilmente tutto quello che desidera».

E la sposa traditrice? Quando scalarono la montagna la trovarono morta di fame, secca come un chiodo. Fu una fine crudele, ma non ne meritava una migliore.



Proverbi e canzoni

In tutta Italia, i proverbi e le canzoni dialettali sono molto numerosi.

Si dice che i proverbi siano la **sapienza dei popoli**; infatti dietro queste brevi frasi si nascondono sempre un **insegnamento** o un invito alla riflessione.

Leggi alcuni proverbi del Trentino-Alto Adige e scopri il loro significato.

Fa pecà tant chi roba che chi tegn la scala.
Fa peccato tanto chi ruba tanto chi gli tiene la scala.

Co gnént se fa gnént.
Con niente non si fa niente.
Il proverbio vuole dire che la fortuna può fare poco, se non si possiede nulla.

Chi g'ha tort ziga più fort.
Chi ha torto grida più forte.

Al bosiaro non se ghe crede gnanca quando 'l dis la verità.
Al bugiardo non si crede neanche quando dice la verità.



La canzone dialettale

In tutta Italia le canzoni dialettali, cioè le canzoni il cui testo è in dialetto, sono molto numerose. Anche il Trentino-Alto Adige non fa eccezione. Queste canzoni cantano le gioie e i dolori di una vita semplice e dura: l'**amore**, la **fatica nel lavoro di campi**, i **figli**. Spesso cantano anche le **bellezze della natura** e dei monti. La canzone a p. 21 è una **filastrocca per bambini**. Racconta di una mamma che va al mercato tutti i giorni e porta a casa ogni volta un animale diverso, che il bambino considera un portafortuna.

El galèt chirichichì

“ E la mia mama la va al mercà
e tutti i dì la 'ncompra uno-uno-uno.
E l'ha comprà un bel galetto
che 'l sarà la mia fortuna-una-una.
E 'l bel galet chirichichì
l'è sempre lì, l'è sempre lì.
E 'l galet chirichichì
l'è sempre lì, l'è sempre lì.
Chirichichì, chirichichì.
E 'l bel galet chirichichì.
Ma 'l galet chirichichì
lu l'è lì, l'è sempre lì. (2 volte)



E la mia mama la va al mercà
e tutti i dì la 'ncompra uno-uno-uno.
E l'ha comprà un bel gatello
che 'l sarà la mia fortuna-una-una.
E 'l bel gatel fa miao, fa miao. (2 volte)
E 'l bel galet chirichichì
l'è sempre lì, l'è sempre lì.
E 'l gatel fa miao miao. (2 volte)
Ma 'l galet chirichichì
lu l'è lì, l'è sempre lì. (2 volte)

E la mia mama la va al mercà
e tutti i dì la 'ncompra uno-uno-uno.
E l'ha comprà un bel cagnéto
che 'l sarà la mia fortuna-una-una.
E 'l cagnéto fa biff e bóff. (2 volte)
E 'l bel galet chirichichì
l'è sempre lì, l'è sempre lì.
E 'l cagnet biff bóff
e 'l cagnet biff biff bóff.
Ma 'l galet chirichichì
lu l'è lì, l'è sempre lì. (2 volte)

E la mia mama la va al mercà
e tutti i dì la 'ncompra uno-uno-uno.
E l'ha comprà una bela galinota
che 'l sarà la mia fortuna-una-una.
Fa la galina co-codè. (2 volte)
Ma 'l bel galet chirichichì
l'è sempre lì, l'è sempre lì.
La galina co-codè,
coco-coco-co-dè.
Ma 'l galet chirichichì
no l'è lì, no l'è più lì. (2 volte)



La mia mamma va al mercato
e tutti i giorni compra una cosa.
E ha comprato un bel galletto
che sarà la mia fortuna-una-una.
E il bel galletto chirichichì
è sempre lì, è sempre lì.
E il galletto chirichichì
è sempre lì, è sempre lì.
Chirichichì, chirichichì.
E il bel galletto chirichichì.
Ma il bel galletto chirichichì
lui è lì, è sempre lì. (2 volte)



La mia mamma va al mercato
e tutti i giorni compra una cosa.
E ha comprato un bel gattino
che sarà la mia fortuna-una-una.
E il bel gattino fa miao, fa miao. (2 volte)
E il bel galletto chirichichì
è sempre lì, è sempre lì.
E il gattino fa miao, fa miao miao. (2 volte)
Ma il galletto chirichichì
lui è lì, è sempre lì. (2 volte)

La mia mamma va al mercato
e tutti i giorni compra una cosa.
E ha comprato un bel cagnetto
che sarà la mia fortuna-una-una.
E il bel cagnetto fa biff e bóff. (2 volte)
E il bel galletto chirichichì
è sempre lì, è sempre lì.
E il cagnetto biff e bóff
e il cagnetto biff biff e bóff.
Ma il galletto chirichichì
lui è lì, è sempre lì. (2 volte)



E la mia mamma va al mercato
e tutti i giorni compra una cosa.
E ha comprato una bella gallinella
che sarà la mia fortuna-una-una.
Fa la gallina co-codè. (2 volte)
Ma il bel galletto chirichichì
è sempre lì, è sempre lì.
La gallina co-codè,
coco-coco-co-codè.
Ma il galletto chirichichì
non è lì, non è più lì. (2 volte)



In cucina

Gli alimenti più utilizzati sono il maiale, le patate, la segale, l'orzo e il cavolo.

L'origine della cucina dell'Alto Adige è stata influenzata da quella austriaca sia nelle preparazioni, sia nell'accostamento dei sapori dolce e salato. Questa cucina si basava sull'allevamento del maiale, sulla produzione di latticini, sulla raccolta delle mele, dei frutti di bosco e dei funghi, sulla caccia e sulla produzione di polenta gialla.

I piatti tipici

Nelle valli alpine sono diffusi i piatti a base di selvaggina o di funghi. Le verdure più utilizzate sono le patate e i cavoli, da cui si ricavano i crauti. Esistono moltissimi tipi di pane, che spesso sono di farina di segale con l'aggiunta di semi di lino, anice o finocchio. Con il pane a dadini, ammorbiditi nel latte, si preparano gli *Knödel* (i canederli), che sono impastati con uova e farina, poi arricchiti con spinaci, formaggio e speck; si cuociono nel brodo e si servono insieme a piatti di carne molto sughosi.

Meritano un assaggio i latticini dell'Alto Adige, come il formaggio di capra Praies, la ricotta e il formaggio grigio di Vallurina.

Dai vigneti della regione si ricavano vini pregiati: Cabernet, Traminer, Riesling, Müller Thurgau.



Un'antica lavorazione

Tutti i piatti di carne o di funghi così come gli insaccati, i formaggi e il latte si mangiano con la polenta. La polenta della Valle del Chiese è ottenuta con la famosa farina di mais di Storo, un tipo di granoturco prodotto rispettando i cicli della natura. Le pannocchie, raccolte in autunno e poi asciugate in locali aerati, vengono macinate lentamente in molini a pietra.

Lo speck

È un prodotto tipico dell'Alto Adige, prodotto con le cosce di **maiale** aromatizzate con **sale** e **spezie**. Le carni sono fatte stagionare secondo le antiche tecniche utilizzate nei masi di montagna e poi affumicate. Il modo migliore per gustare lo **speck** è accompagnarlo con il **pane integrale** oppure con **frutta** e **noci**.



Dolci speciali



Per i dolci si utilizzano **mele**, **albicocche**, **ciliegie**, **prugne**, **frutti di bosco**, **castagne**, **noci**, **cioccolata** e spezie (**cannella**, **anice**, **semi di papavero**). I *Krapfen* (foto a sinistra) sono frittelle di pasta dolce lievitata a forma tondeggiante, farcite con crema pasticcera o al cioccolato. Lo **strudel** (foto a in basso) è una specialità dell'Austria: si tratta di una torta croccante di forma arrotolata, farcita con mele e cannella. I *lebkuchen* sono biscotti di origine tedesca, a base di spezie, frutta secca e cannella e si preparano in occasione delle feste natalizie.



I *vanillekipferl* sono biscotti alle mandorle a forma di mezzaluna.

Cavoli!

In Trentino la produzione dei **crauti** ha origini antiche ed è legata alla necessità di far durare i prodotti anche in stagioni nelle quali la terra non li produce. I crauti sono **cavoli cappucci** (foto a sinistra) conservati secondo una tecnica particolare.

Dopo averli tagliati in strisce molto sottili, si depongono a strati, alternandoli con una manciata di **sale**. Ben pressati e coperti, vengono lasciati **fermentare**. In queste condizioni, infatti, alcuni fermenti lattici come quelli dello yogurt trasformano gli zuccheri presenti nei cavoli in acido lattico. Grazie alla fermentazione lattica, i crauti si possono **conservare** per parecchi mesi e diventano anche **più digeribili**. La fermentazione lattica è un metodo di conservazione antichissimo: già migliaia di anni fa i Cinesi ottenevano prodotti simili ai crauti fermentati.



Arte e musei

Il Trentino-Alto Adige è ricco di testimonianze del passato: antichi castelli, chiese medievali, maestosi palazzi...



Il **Duomo di Bressanone** è un edificio del XIII secolo che è stato rimaneggiato in quelli successivi. La facciata è racchiusa tra due alte torri a cupola, che richiamano le cattedrali nordiche. Sul lato destro conserva un chiostro medievale, con volte affrescate.

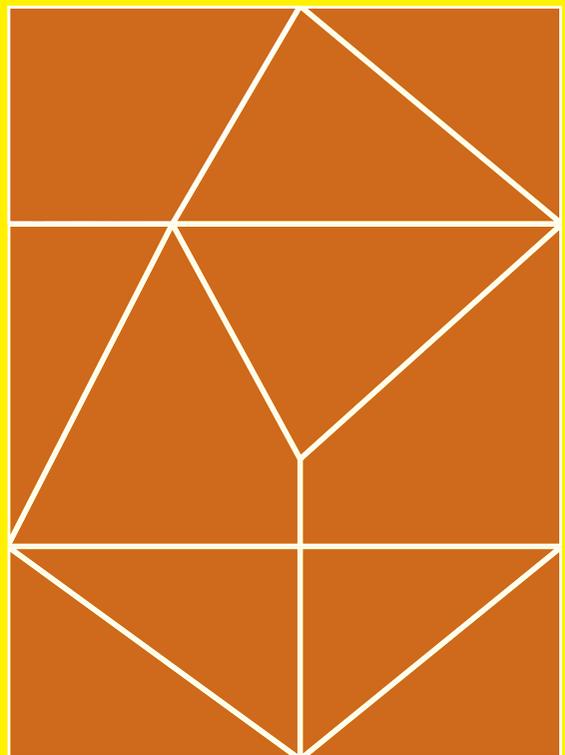


Il **Duomo di Bolzano** è una costruzione medievale, gotica. Si caratterizza per il suo slancio verso l'alto, che voleva rappresentare la volontà dell'uomo di avvicinarsi a Dio. Il tetto, spiovente, è decorato con tegole di vari colori. L'alto campanile ha in cima elegantissime finestre traforate.

Ritaglia i pezzi del puzzle e scopri qual è il monumento raffigurato, poi descrivilo qui sotto.



Osserva sulla carta dove sono collocati alcuni tra i principali monumenti del Trentino-Alto Adige.



Arte e musei

Molto spesso i musei espongono talmente tanti reperti che è quasi impossibile osservare tutto. Quindi, quando si va a visitare un museo è meglio prepararsi prima, consultando un catalogo per scegliere cosa ci interessa di più.

Molti musei propongono esperienze di laboratorio, che permettono di sperimentare, giocare o realizzare piccole opere d'arte.

Ci sono musei di vario tipo: quelli che raccolgono scoperte scientifiche, quelli che ricostruiscono l'ambiente in cui vivono gli animali, quelli dedicati alle tradizioni popolari, al teatro, al cinema... A seconda del tipo, hanno nomi diversi: per esempio, le pinacoteche conservano i dipinti e i musei archeologici raccolgono testimonianze e oggetti antichi.

Secondo gli antichi Greci, le Muse erano le divinità che proteggevano le arti, la poesia e le scienze. Museo vuol dire «**luogo sacro alle Muse**».

A passo per i musei

- **Museo Castello del Buonconsiglio**
Monumenti e collezioni provinciali
Trento - Via Bernardo Clesio, 5
www.buonconsiglio.it
- **MART (Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto)**
Rovereto - Corso Bettini, 43
www.mart.trento.it
- **Museo delle Palafitte del Lago di Ledro**
Molina di Ledro (TN) - Via Lungolago, 1
www.palafittedro.it
- **Museo Archeologico dell'Alto Adige**
Bolzano - Via Museo, 43
www.bolzano.net/museoarcheologico.htm
- **Museo d'Arte moderna**
Bolzano - Via Sernesi, 1
- **Museo Civico presso l'Aquila Rossa**
Merano - Via delle Corse, 42/a



Il **Museo Archeologico dell'Alto Adige** di Bolzano è ricco di testimonianze, dall'arte preistorica fino al Medioevo. Visitando le sue sale si può conoscere la storia altoatesina ma, soprattutto, s'incontra **Ötzi**, l'uomo di Similaun, una mummia che ha 5300 anni. Fu ritrovata nel ghiacciaio di Senales nel 1991, vicino al rifugio di Similaun. Il freddo lo ha conservato perfettamente. Aveva numerosi tatuaggi, cicatrici e fratture risalenti a prima della morte, avvenuta intorno ai 40 anni. Portava un paio di calzoni, una sopravveste e un berretto di pelliccia, un paio di scarpe (il più antico al mondo!), un'ascia con la lama di rame (l'unica di età preistorica giunta a noi perfettamente conservata). Morì per un colpo di freccia.

Questa è la riproduzione di un affresco che decora le sale del **Museo Castello del Buonconsiglio** di Trento. Fa parte del *Ciclo dei Mesi*, in cui sono raffigurati gli svaghi dei nobili e il lavoro dei contadini nel Medioevo.



Prova a colorare il dipinto e poi vai a vedere quello vero, per scoprire se tu e l'artista amate gli stessi colori.

Giochi

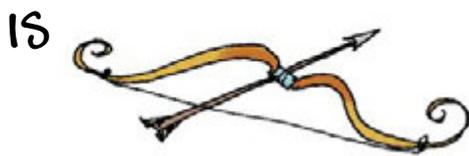
L'acrostico

Tra
Rilievi
Elevati
Noti
Turisti
Ovunque

Questo gioco consiste nel disporre una parola data in verticale e utilizzare ogni lettera di questa come iniziale di un'altra parola. Ti diamo un esempio qui sotto. Potete giocare anche a squadre. Componete un acrostico per una provincia del Trentino-Alto Adige a vostra scelta. Vince chi forma l'acrostico più buffo!

Il rebus

Sai risolvere un rebus? Sostituisci ai disegni le parole che rappresentano, e scoprirai il nome della valle che occorre percorrere per raggiungere l'Austria dal Trentino e quale passo occorre attraversare. I numeri tra parentesi ti indicano da quante lettere è formata ogni parola.



Gli anagrammi

Quali parole, che si riferiscono al Trentino-Alto Adige, si nascondono in questi anagrammi? Dovrai scoprirlo provando a cambiare l'ordine delle lettere come nell'esempio.

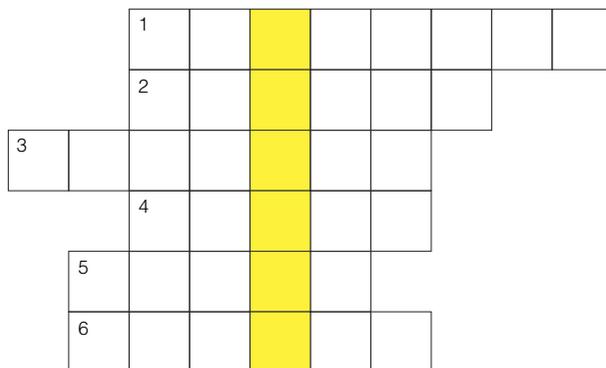
Balzano → **Bolzano**

Dividetevi a squadre. Vincerà la squadra che scoprirà in meno tempo le parole nascoste.

GIADÉ | **SVENATO** | **BRUCONI** |
ROMANE | **A SORCI** | **RETE ROVO** |
SEI TORI | **PINO VITE**

Il cruciverba

Completa il cruciverba e nella colonna evidenziata troverai il nome di una famosa località termale del Trentino.



1. Catena montuosa a est della regione.
2. Capoluogo del Trentino-Alto Adige.
3. Passo che mette in comunicazione Trentino e Lombardia.
4. Il fiume più lungo della regione.
5. Un altro fiume del Trentino-Alto Adige.
6. Regione storica che comprende l'Alto-Adige.

in viaggio!

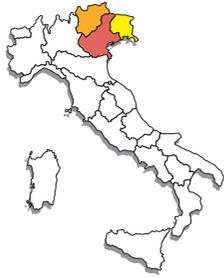


Nelle prossime pagine ti proponiamo un itinerario nei luoghi caratteristici della tua regione e di alcune di quelle vicine: colora in rosso sulla carta dell'Italia che trovi in questa pagina le strade percorse.

Principali vie di comunicazione stradali



A spasso per Trentino-Alto Adige e...



Questo viaggio ti propone un breve itinerario fra alcune delle località più note, caratteristiche o curiose della tua regione e di alcune di quelle vicine. Altre mete interessanti potrai scoprirle tu, con la curiosità di un vero viaggiatore, e proporle ai tuoi compagni.



1
A Riva del Garda in agosto accade una... **Notte di fiaba**. Il paese si riempie di personaggi in costume che recitano una fiaba ogni anno diversa.



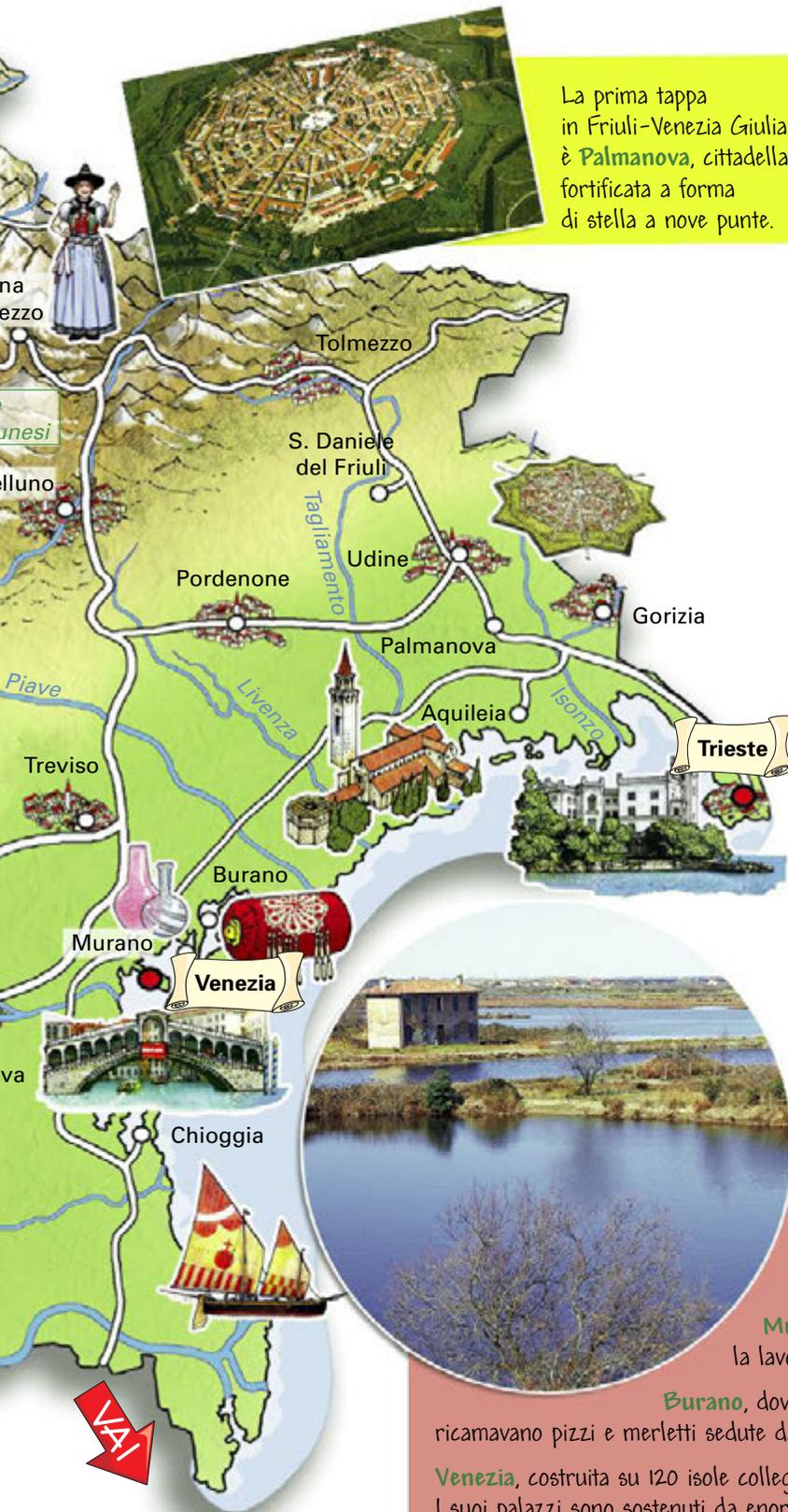
2
Il **Parco Nazionale dello Stelvio** è il parco più esteso dell'arco alpino. Qui si possono incontrare camosci, stambecchi, marmotte, ermellini e molte specie di uccelli, fra cui l'**aquila reale**, simbolo del parco.



3
Bolzano è il capoluogo del Südtirol, con le sue caratteristiche case e il tradizionale mercato di Natale.



Si parte! Leggi le didascalie e segui con ordine la numerazione delle diverse «tappe», in Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto, poi colora in rosso, sul disegno qui sotto e sulla carta a p. 29, le strade da percorrere.



4

La prima tappa in Friuli-Venezia Giulia è **Palmanova**, cittadella fortificata a forma di stella a nove punte.



Secondo un sondaggio **Trieste** è una delle città italiane in cui si vive meglio: gli abitanti apprezzano il lungomare, la vicinanza alle montagne e la ricchezza di storia e cultura.

5

Aquileia fu un antico porto romano, ora interrato. Oltre alle rovine romane si può ammirare una splendida basilica eretta dai primi cristiani (IV sec. d.C.).

6



7-8-9

In Veneto si visitano le località della Laguna veneta.

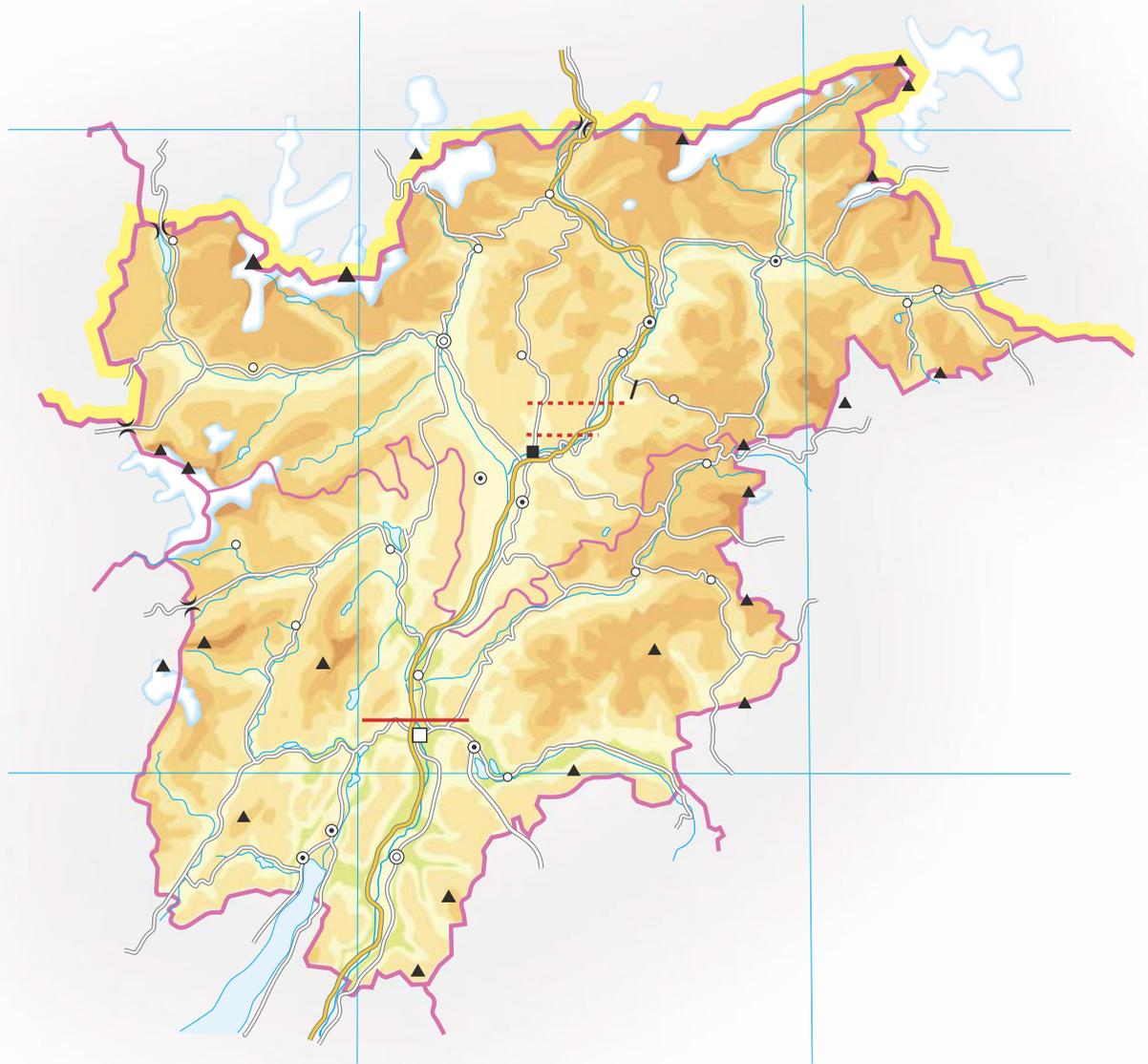
Murano, famosa per la lavorazione del vetro.

Burano, dove un tempo le donne ricamavano pizzi e merletti sedute davanti a case variopinte.

Venezia, costruita su 120 isole collegate da più di 400 ponti. I suoi palazzi sono sostenuti da enormi tronchi conficcati nel fondo della laguna.



il Trentino- Alto Adige



- Scrivi sui puntini il nome del capoluogo di regione e del capoluogo di provincia.
- Distingui e denomina alcuni elementi geografici: monti, laghi e fiumi principali.